

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

3^a Domenica di Quaresima



**GESU' SEDEVA PRESSO IL POZZO E
GIUNGE UNA DONNA SAMARITANA
AD ATTINGERE ACQUA**

Giovanni 4, 6 s.



Anno 2017

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

19 marzo

12

Preghiera

di Roberto Laurita

Non è facile né immediato
scoprire che tu, Gesù, sei l'acqua viva
che può colmare la nostra sete profonda.
All'apparenza, quando ti incontriamo,
sembri solamente un assetato, come tutti,
privo, fra l'altro, di quei mezzi
che sembrano assicurare la vera felicità,
la riuscita della nostra esistenza.

Non è agevole, né piacevole
lasciarti scoperchiare le zone oscure
della nostra esistenza, per portare alla luce
quello che vorremmo nascondere
anche a noi stessi, alla nostra coscienza.

La tua parola, che ha effetti benefici,
talora brucia quando raggiunge
le profondità della carne e del cuore
e ci mostra l'illusione delle mezze verità.

La tua parola illumina la strada
che conduce al volto autentico di Dio
e sbarazza il nostro bagaglio
dai falsi problemi e dalle indicazioni errate.

Così tu ci conduci all'incontro con te, Gesù,
così tu ti riveli come l'Atteso,
l'Inviato, il Salvatore del mondo.
E noi proviamo il bisogno
di annunciarti a quelli che conosciamo,
con la nostra fede disseminata
di punti di luce e di oscurità,
di dubbi e di interrogativi che persistono.

E accettiamo che ognuno poi
ti incontri, a modo suo,
faccia la sua esperienza
e cammini con le sue gambe.

CONOSCIAMO IL DONO DI DIO? (Gv. 4,5-42)

Dopo il deserto la montagna, dopo la montagna il pozzo: ***“Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo...di Giacobbe”***. Come Gesù nel deserto ci invitava a non abbassare la guardia, poichè la vita è disseminata di tentazioni e pericoli, sulla montagna ci faceva intravedere un traguardo per cui vale la pena impegnarsi, lottare e soffrire fino alla morte, al pozzo ci offre quell’acqua viva capace di sostenerci lungo il cammino e soddisfare i desideri profondi della vera umanità che è in noi. Per poter ricevere quest’acqua viva ci vuole una condizione fondamentale: *conoscere il dono di Dio e colui che è in grado di offrircelo*: ***“Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: ‘Dammi da bere’, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva”***. Il racconto vuole orientare la nostra attenzione sul dialogo tra Gesù e la donna samaritana. L’incontro al pozzo è quindi centrato sulla parola di Gesù: una parola che ha il carattere di promessa futura e di rivelazione presente. La donna samaritana non conosceva Gesù, non l’aveva mai visto né incontrato prima, inoltre, c’erano almeno due motivi che avrebbero dovuto tenerla lontana da lui: un motivo culturale per il quale, in quanto donna, non avrebbe mai potuto fermarsi a parlare con un uomo e uno religioso per il quale, essendo samaritana, non avrebbe mai potuto relazionarsi con un giudeo. Entrambi i motivi vengono superati da Gesù che, entrando nella vita privata della donna samaritana la aiuta a riconoscere il disordine di quella sua affannosa e inconcludente ricerca di senso, infatti, *aveva avuto cinque mariti e quello che aveva ora non era suo marito*, e le offre un senso nuovo da dare alla sua vita rivelandole la sua identità di Messia. Rivelando la sua identità alla donna, Gesù le offre l’opportunità di un senso nuovo della vita e di una fede nel Dio vero: ***“Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità”***. Ecco che cosa significa incontrare Gesù! Chi si lascia incontrare da lui ottiene doni che nessuno sarà mai in grado di eguagliare: il dono di un senso nuovo della vita: ***“...ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno”***, il dono della fede e della testimonianza: ***“La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?”*** Chi incontra Gesù cambia la propria vita al punto da non aver più bisogno di altro!
Don Pietro

Miasino, 15 marzo 2017

VISITA ALLE SUORE GIUSEPPINE

Mercoledì pomeriggio un bel gruppo di persone di Ramate e Casale, con Don Pietro e Padre Joseph, si è recato a Miasino, presso la casa Istituto Suore di San Giuseppe, per festeggiare con loro San Giuseppe. Si sono incontrate, salutate e si è trascorso alcune ore con le suore, molte delle quali negli anni passati hanno fatto parte della nostra comunità, prestando la loro opera fondamentale nell'asilo e nelle attività della parrocchia. Nelle ore trascorse con le suore si è dedicato del tempo alla preghiera e c'è stato tempo anche per un fraterno incontro conviviale. Quanti fatti e quante persone sono state ricordate...

Al termine le suore hanno dato ai partecipanti delle immagini di san Giuseppe ed una stampa che contiene il "segreto della serenità del Papa", San Giuseppe dormiente.

Ecco il segreto: *"Se c'è un problema, non prendo tranquillanti. Io scrivo un biglietto a san Giuseppe e lo metto sotto una statuetta che ho in camera mia. E' la statua di san Giuseppe che dorme. Ormai lui dorme sopra un materasso di biglietti. Per questo io dormo bene. La mia pace è un regalo del Signore."*



San Giuseppe

Sposo della Beata Vergine Maria

19 marzo

Questa celebrazione ha profonde radici bibliche; Giuseppe è l'ultimo patriarca che riceve le comunicazioni del Signore attraverso l'umile via dei sogni. Come l'antico Giuseppe, è l'uomo giusto e fedele che Dio ha posto a custode della sua casa. Egli collega Gesù, re messianico, alla discendenza di Davide. Sposo di Maria e padre putativo, guida la Sacra Famiglia nella fuga e nel ritorno dall'Egitto, rifacendo il cammino dell'Esodo. Pio IX lo ha dichiarato patrono della Chiesa universale e Giovanni XXIII ha inserito il suo nome nel Canone romano.

Patronato: Padri, Carpentieri, Lavoratori, Moribondi, Economi, Procuratori Legali.

Etimologia: Giuseppe = aggiunto (in famiglia), dall'ebraico.

Emblema: Giglio.



La festa del papà

La data è fissa, ogni anno ha luogo il 19 marzo.

Si festeggia in tutto il mondo, ma la data varia in base alla nazione. In Italia, la festa del papà è una consuetudine del 19 marzo come in alcuni altri paesi dalla lunga tradizione cattolica, come la Spagna o il Portogallo. La data fu per molto tempo la principale festa cattolica legata a san Giuseppe, il padre di Gesù.

Le Origini

Il culto religioso di san Giuseppe è molto antico e nacque in Oriente nell'Alto Medioevo, per poi diffondersi in Occidente già nel Trecento. Intorno a quel periodo, alcuni ordini religiosi cominciarono ad osservare la sua festa il 19 marzo, il giorno della sua morte secondo la tradizione. La festività di san Giuseppe fu inserita nel calendario romano da papa Sisto IV intorno al 1479, e nell'Ottocento il santo divenne patrono di diversi paesi con una importante tradizione cattolica, come il Messico, il Canada e il Belgio. Infatti, Nel 1870, il Papa Pio X elevò San Giuseppe al rango di San Patrono della Chiesa universale. Leone XIII lo nominò San Patrono dei padri di famiglia e dei lavoratori nel 1889. Per commemorare questo evento, i figli avevano preso l'abitudine di fabbricare piccoli regali oppure di offrire dei fiori ai loro padri.

L'istituzione dell'altra festa cattolica che ricorda il padre di Gesù, san Giuseppe Artigiano – il primo maggio – è solo del 1955, in risposta alla festa dei lavoratori che aveva origini sindacali e socialiste.

Negli Stati Uniti la festa ha caratteristiche e origini molto più recenti, in parte legate alla **festa della mamma**. Generalmente si fa risalire l'idea della sua creazione a una donna di Spokane, nello stato di Washington, **Sonora Smart Dodd**: secondo la tradizione, lo spunto per una festa del papà le sarebbe venuto nel 1909 sentendo un sermone in occasione della festa della mamma, che cominciava ad essere celebrata in quegli anni. Infatti, la prima festa del papà fu celebrata negli Stati Uniti il 19 giugno 1910, nel mese di nascita del

padre di Sonora Dodd, che aveva cresciuto sei figli dopo la morte di parto della moglie. Nel 1924, il presidente **Calvin Coolidge** condivise l'idea di istituire una giornata nazionale di festa per i padri e finalmente nel 1966 il Presidente **Lyndon Johnson** proclamò ufficialmente il *Father's Day*, da celebrare la terza domenica di giugno. Oggi, la maggior parte dei paesi del mondo celebra la festa del papà la terza domenica di giugno.

La festa del papà in Italia

In Italia, la festa del papà si celebra quindi il 19 marzo, il giorno in cui, dal 1968, si festeggia anche San Giuseppe. Le rose sono il simbolo di questa festa, rosse, se il genitore è ancora in vita, bianche, in caso contrario. Due tradizioni, in particolare, caratterizzano la festa del 19 Marzo un po' in tutta Italia: i falò e le **zeppole**. Poiché la celebrazione di San Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, le celebrazioni rituali religiose, come spesso accade, si sovrappongono a quelle pagane come i riti di purificazione agraria, di antica memoria. In quest'occasione, infatti, si bruciano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna vengono accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco sta per spegnersi, alcuni lo scavalcano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filano, intonano inni per San Giuseppe.

Questi riti sono accompagnati dalla preparazione delle zeppole, le famose frittelle di S. Giuseppe, che pur variando nella ricetta da regione a regione, sono il piatto tipico di questa festa. A Roma la preparazione delle zeppole, affiancate dai **bignè di San Giuseppe**, ha un fervore molto particolare. Le zeppole di San Giuseppe sono un dolce tipico della cucina Italiana e derivano da una tradizione antica risalente addirittura all'epoca romana. Sono due le leggende principali che si tramandano: secondo la tradizione dell'epoca romana, dopo la fuga in Egitto con Maria e Gesù, San Giuseppe dovette vendere frittelle per poter mantenere la famiglia in terra straniera. Proprio per questo motivo, in tutta Italia, le zeppole divennero i dolci tipici della festa del papà, preparati per festeggiare e celebrare la figura di San Giuseppe.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 19 marzo III° DOMENICA DI QUARESIMA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Agostino.

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Sulis Ciro. Per Stefania.

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Gino Gozzi.

Lunedì 20 marzo SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA B. V. MARIA

ore 18.00 S. M. per Giovanni e Maria.

Martedì 21 marzo SAN NICOLA DI FLUE

ore 18.00 S. M. per Antonio, Paolo e Gianfranca. Per Valerio, Luciano e Betty Pestarini.

ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 22 marzo SANTA LEA

ore 18.00 S. M. per Maria, Giovanni, Sebastiana e Salvatore.

Giovedì 23 marzo SAN WALTER

ore 18.00 S. M. per Marisa e Libero Clemente, Angelo Caprioli.

Venerdì 24 marzo SANTA CATERINA DI SVEZIA

ore 17.25 VIA CRUCIS.

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 25 marzo ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Adelio Craighero.

ore 20.00 **Ramate:** S. Messa.

Domenica 26 marzo IV° DOMENICA DI QUARESIMA

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Ezio, Rosa e Giuseppe.

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Emidio.

ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Eugenio e Adriana Ferraris.

AVVISI

Lunedì 20 marzo alle ore 21: Prove di canto per la Corale.

Martedì 21 marzo alle ore 14.30: con partenza dal Municipio, passeggiata al Getsemani e alla latteria turnaria. L'associazione per la promozione dell'anziano invita soci e simpatizzanti a partecipare.

Mercoledì 22 marzo alle ore 20.45: Presso il **Salone Comunitario** della parrocchia di Gravellona Toce, l'UPM 15 invita tutte le Comunità Cristiane ad un incontro sul tema della **migrazione** e cerca di intravedere scelte e risposte concrete per il nostro territorio.

Domenica 26 marzo dalle ore 15.00 alle ore 17.00: Presso l'Oratorio "**San Pietro**" di Gravellona Toce, gli animatori dei Grest sono invitati al primo incontro di formazione sul tema "**Dal fare... all'essere animatore**". Avvisiamo gli animatori del Centro Estivo di Casale che gli incontri sono quattro e si dovrà partecipare almeno a tre incontri.

INCONTRI DI CATECHISMO:

Giovedì 23 marzo ore 15.15: Incontro per i gruppi di Prima e Seconda Media, all'Oratorio.

Venerdì 24 marzo

ore 14.30-15.30: Incontro per il gruppo di Terza Elementare di Ramate.

ore 15.30-16.30: Incontro per i gruppi di Seconda e Quarta Elementare di Ramate, presso i locali della parrocchia.

OFFERTE

In memoria di Martinelli Silvio, la famiglia dona €100 alla chiesa di Ramate.

Lampada €20+5+10.